

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 10 Dicembre 2024

Trasnova, vertenza al ministeroOperai con il fiato sospesoIn Stellantis cig fino all'Epifania

Oggi vertice con Urso. Domani sindacati al tavolo convocato da De Luca

napoli Vertice in Regione con l'assessore alle Attività produttive Antonio Marchiello e i sindacati sulla vertenza Trasnova ieri a Napoli. Incontro che ha preceduto di 24 ore quello che si terrà questa mattina (ore 11) a Roma al ministero delle Imprese e Made in Italy, per tentare di trovare una qualche soluzione ai licenziamenti dei 400 dipendenti delle aziende dell'indotto Stellantis per la logistica e movimentazione nei vari stabilimenti, tra cui Pomigliano, Mirafiori, Cassino e Melfi.

Le tute blu oggi oltre a mantenere i presidi davanti ai cancelli delle fabbriche, si recheranno proprio nella Capitale, davanti al Mimit, in attesa dei risultati del tavolo. Ieri mattina invece, nel corso del vertice in Regione che ha preceduto quello il governatore Vincenzo De Luca ha convocato per domani (ore 14.30) a Palazzo Santa Lucia, è stato fatto il punto anche sulla situazione e sulle prospettive di Stellantis Pomigliano. Per Biagio Trapani, segretario generale della Fim di Napoli, la questione fondamentale è una e cioè «che l'automotive è un settore troppo importante per l'industria partenopea e va difesa in tutti i modi. Ci aspettiamo che la Regione faccia sentire la sua voce nelle sedi opportune — ha aggiunto Trapani —, crediamo che sia arrivato il momento che tutti gli attori di questo scempio mettano da parte le polemiche e inizino un ragionamento di prospettiva per un settore che rappresenta percentuali altissime del Pil italiano». Ma il sindacato non ha alcun dubbio perché «esiste una sola condizione per risolvere il problema legato a Trasnova e Logiteck: l'azienda deve ritirare i licenziamenti. Siamo disponibili al confronto, ma solo a patto che i lavoratori riottengano il loro posto di lavoro», dice Crescenzo Auriemma, segretario generale della Uilm di Napoli e Campania, che aggiunge di aver sollecitato la Regione Campania «a valutare un'opzione in alternativa che potrebbe assumerli la stessa Stellantis e riassegnare loro nuove mansioni, rendendoli dipendenti dello stabilimento di appartenenza, sia a Pomigliano, sia a Cassino, Melfi e le altre sedi».

Intanto ieri, così come accade da martedì scorso, ed ancora oggi, lo stabilimento "Giambattista Vico" di Pomigliano per effetto della protesta delle tute blu dell'indotto che presidiano gli ingresso- merci della fabbrica, resterà fermo per mancanza di pezzi di ricambio. Domani dovrebbe iniziare il lungo periodo (fino all'Epifania) di cassa integrazione ordinaria dell'intero organico dello stabilimento. Ma probabilmente proprio in questi giorni l'azienda cercherà di recuperare i turni di produzione finora persi. Sul fronte della situazione Stellantis, in attesa del vertice al Mimit convocato per il 17 dicembre, ieri è intervenuto Jean Philippe Imparato, responsabile Europa allargata del gruppo automobilistico italofrancese: «L'Italia è al centro della strategia di Stellantis, è un assoluto punto-chiave di sviluppo. Redigerò un piano industriale per fabbrica, che sto mettendo a punto, per dare una risposta al ministro Urso ed essere molto chiaro. Non ci saranno promesse non mantenute — ha concluso il manager —. Quello che dirò al tavolo ministeriale sarà basato su cose concrete, modelli e motori che arriveranno. Massima concretezza».

Paolo Picone